

RASSEGNA STAMPA
sul comunicato del 19/10/2016
"FEMICIDIO A BOLOGNA"

1.

Repubblica Bologna	19/10/2016
Bologna	
http://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2016/21-novembre-2016/donne-2930-2016-hanno-chiamato-centri-antiviolenza-2401075417032.shtml	
Uccisa dal figlio: è il nono femminicidio in Emilia nel 2016	
<p>La morte di Patrizia Gallo, 52enne uccisa dal figlio Mauro Di Martino domenica a Bologna, è il nono femminicidio in regione nel 2016; quattro sono invece i delitti tentati. I dati sono diffusi dal coordinamento dei centri anti violenza dell'Emilia-Romagna. Il coordinamento ribadisce "l'importanza di usare un termine specifico 'femicidio', che traduce in italiano l'inglese 'femicide', indica, secondo la definizione della criminologa Diana Russell, l'uccisione di una donna in quanto donna e svela la dimensione non neutra e la relazione con la violenza e la discriminazione che le donne subiscono nella società".</p> <p>"Ex-mariti, ex-fidanzati, ex-conviventi, padri, fratelli, figli, nipoti, nonni, cognati, generi, conoscenti, vicini o amici, oppure estranei o clienti nel caso di uccisione di prostitute: gli autori dei femicidi sono uomini. Il termine 'femminicidio' invece indica tutte le violenze e le discriminazioni che le donne subiscono in quanto appartenenti al genere femminile, dunque comprende ma non si esaurisce nel 'femicidio'", spiegano i centri. Il contrasto della violenza sulle donne "necessita di interventi istituzionali mirati ed efficaci. La violenza di genere nel nostro paese va nominata per quella che è e affrontata con misure concrete, politiche di prevenzione e interventi ad hoc".</p>	

2.

Telesanterno.com	19/10/2016
Bologna	
http://www.telesanterno.com/centri-antiviolenza-nel-2016-sono-gia-9-i-femminicidi-in-emilia-romagna-1019.html	
Centri anti violenza: nel 2016 sono già 9 i femminicidi in Emilia-Romagna	

Stando ai dati raccolti dal Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, in Emilia Romagna nel 2016 sono stati 9 i femicidi commessi e 4 quelli tentati.

Una settimana fa l'ultimo, consumato a Bologna, quando il 36enne Mauro Di Martino ha confessato di aver ucciso la madre Patrizia Gallo, 52 anni.

"Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna – con una nota diffusa nella mattinata – ribadisce l'importanza di usare un termine specifico. Il termine 'femicidio', che traduce in italiano l'inglese 'femicide', indica, secondo la definizione della criminologa Diana Russell, l'uccisione di una donna in quanto donna e svela la dimensione non neutra e la relazione con la violenza e la discriminazione che le donne subiscono nella società. Ex/mariti, ex/fidanzati, ex/conviventi, padri, fratelli, figli, nipoti, nonni, cognati, generi, conoscenti, vicini o amici, oppure estranei o clienti nel caso di uccisione di prostitute: gli autori dei femicidi sono uomini. Il termine 'femminicidio' invece indica tutte le violenze e le discriminazioni che le donne subiscono in quanto appartenenti al genere femminile, dunque comprende ma non si esaurisce nel 'femicidio'".

"La battaglia contro la violenza di genere inizia a scuola – aggiunge il comunicato – e per sostenerla sono in arrivo 4 milioni di euro, stando a quanto annunciato dalla ministra delle Riforme Maria Elena Boschi. Eppure c'è chi continua a osteggiare i progetti di educazione al genere e all'affettività nelle scuole e a negare l'esistenza del femminicidio e del femicidio".

3.

Radio Città Fujiko

19/10/2016

Ravenna

<http://www.radiocittafujiko.it/news/violenza-di-genere-gia-nove-femicidi-in-regione-nel-2016>

Violenza di genere, già nove femicidi in regione nel 2016

I dati del Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia Romagna

Dall'inizio del 2016 si registrano già 9 femicidi e 4 tentati femicidi in Emilia Romagna. L'ultimo è avvenuto domenica scorsa, quando il 36enne Mauro Di Martino ha confessato di aver ucciso la madre. La Casa delle Donne per non subire violenza: "La battaglia contro la violenza di genere inizia a scuola, ma c'è chi continua a osteggiare i progetti nelle scuole e a negare l'esistenza del femicidio".

Ha ucciso la madre perché "non la sopportava". Sono queste le motivazioni che ha dato Mauro Di Martino, il 36enne che ha ucciso la madre, Patrizia Gallo, domenica scorsa a Bologna. Il femicidio è solo l'ultimo di una serie che, nel nostro territorio e in Italia, rende evidente come la violenza di genere rimanga un grave problema da affrontare.

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna ha censito, dall'inizio del 2016 ad oggi, ben 9 femicidi e 4 tentati femicidi solo nella nostra regione. E il femicidio rappresenta solamente il culmine di gravità della violenza contro le donne.

"Il contrasto della violenza sulle donne necessita di interventi istituzionali mirati ed efficaci - spiega Angela Romanin della Casa delle Donne di Bologna - La violenza di genere nel nostro paese va nominata per quella che è e affrontata con misure concrete, politiche di prevenzione e interventi ad hoc".

Una battaglia che comincia a scuola, dove purtroppo c'è ancora chi continua a osteggiare i progetti di educazione al genere e all'affettività nelle scuole e a negare l'esistenza del femminicidio e del femicidio. Stiamo parlando degli oppositori della fantomatica "Teoria del gender": gruppi di cattolici integralisti.

Eppure le ricerche confermano che le giovani generazioni aderiscono agli stereotipi di genere in maniera impressionante. "Le ragazzine e le bambine pensano che sia giusto che una donna stia a casa quando ha un figlio - racconta Romanin - e che sia invece l'uomo a dover lavorare e portare a casa i soldi. E i ragazzini pensano che l'uso della forza fisica sia un modo per risolvere i conflitti".